

Jakarta Office

Indonesia, principali indicatori e previsioni economiche 2023

Aggiornamento del 12 Aprile 2023 - Fonte: Economist Intelligence Unit

L'Indonesia è la più grande economia dell'Associazione delle nazioni del sud-est asiatico (ASEAN: Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Myanmar, Singapore, Thailandia, Vietnam), ma il PIL pro capite rimane basso, intorno ai 4.000 dollari annui, nonostante l'attuale presidente, Joko Widodo, abbia negli ultimi anni migliorato il clima imprenditoriale e attratto investimenti dall'estero. Il quadro generale è caratterizzato da luci ed ombre. La corruzione è ancora endemica, ma i tentativi di ridurla hanno fatto progressi. Le tendenze demografiche sono positive, con la popolazione (età media 30 anni) che cresce e diventa più istruita, ma il Paese è privo di risorse umane specializzate.

L'Indonesia ha un sistema finanziario consolidato e ampi margini di crescita futura, che lo porteranno a godere di uno dei tassi di crescita più rapidi tra le grandi economie durante il periodo di previsione 2023-27 dell'Economist Intelligence Unit, trainato dalle esportazioni di materie prime e dalla produttività industriale. La vulnerabilità finanziaria dovuta all'elevato indebitamento, tuttavia, peserà maggiormente sull'economia nel 2023-24.

La crescita del PIL reale dovrebbe diminuire dal 5,1% del 2022 al 4,5% nel 2023, con una crescita media del PIL del 5,4% nel 2024-27.

Si prevede che l'attuale presidente, Joko Widodo, manterrà un governo di coalizione a maglie larghe fino alle prossime elezioni del febbraio 2024 e che la sua amministrazione continuerà a concentrarsi sulla riforma del contesto imprenditoriale, sullo sviluppo delle infrastrutture e sullo sviluppo a valle dell'industria pesante. La legge omnibus sulla creazione di posti di lavoro, emanata nel 2020, ha previsto un allentamento della rigidità del mercato del lavoro, la revoca di alcune limitazioni nel settore dell'edilizia e dei permessi di costruzione, con una apertura agli investimenti stranieri. Il governo mira a ridurre il numero di imprese statali (SOE) da 118 nel 2020 a 70 entro il 2024, ma si prevede che il risultato sarà inferiore all'obiettivo a causa della resistenza dei sindacati dei lavoratori, dei processi burocratici e degli interessi acquisiti.

L'amministrazione di Jokowi continuerà quindi a migliorare il contesto imprenditoriale, lo sviluppo delle infrastrutture e lo sviluppo a valle delle industrie pesanti. Nonostante il previsto rallentamento dell'economia globale, il settore minerario continuerà a sostenere l'economia. Si prevede che Bank Indonesia manterrà il suo tasso ufficiale di riferimento al 5,75% per tutto il 2023, ma l'inflazione o un periodo di rapido deprezzamento della valuta, la rupia, sono i principali rischi. Il Paese lotta con infrastrutture scadenti e burocrazia ingombrante, che rendono difficile attrarre investimenti stranieri.

Fra i principali rischi per la crescita economica occorre annoverare: un'inflazione elevata persistente, un grave disastro naturale (per Sace l'indice di rischio è di 85 su 100), società straniere che vendono quote di proprietà locali e una stretta creditizia. Un possibile impulso potrebbe essere rappresentato dalle modifiche al Regolamento del governo sulla creazione di posti di lavoro del 2020 (noto anche come Job Creation Perppu), ratificato dal parlamento nel marzo 2023.

Le prossime elezioni parlamentari e presidenziali sono previste per il 14 febbraio 2024, con il centro - sinistra Indonesian Democratic Party-Lotta (PDI-P) che dovrebbe mantenere la sua posizione di più grande partito unico alla Camera.

L'Economist prevede che le nomine presidenziali non saranno finalizzate fino alla metà del 2023 e che l'Indonesia manterra' la sua linea di politica estera omnidirezionale nel 2023-27, senza mirare a un allineamento significativo verso uno specifico paese o blocco a scapito di un altro. L'insistenza del Paese sulla neutralità rallenterà lo sviluppo delle relazioni con molti paesi occidentali, ma beneficerà anche di investimenti sostenuti e flussi commerciali con i suoi partner. La Cina è il principale partner commerciale dell'Indonesia e uno dei principali investitori in infrastrutture, produzione e estrazione mineraria. Tuttavia, lo sviluppo in corso da parte dell'Indonesia di un giacimento di gas in un'area del suo territorio marittimo rivendicata dalla Cina sarà fonte di attrito tra i due Paesi.

Il tentativo del governo di presentare l'Indonesia come un paese musulmano moderato e' minato da un nuovo codice penale che aumenta il rischio di repressione politica. L'aumento di occupati abbasserà il costo del lavoro e ridurrà gli ostacoli burocratici agli investimenti, ma l'intervento di Jokowi mette in discussione la solidità della democrazia indonesiana. Lo sviluppo delle infrastrutture rimarrà una priorità, ma i progressi saranno inferiori agli obiettivi. La costruzione della nuova capitale nel Kalimantan orientale dovrebbe essere ritardata fino al 2025.

La prima ferrovia ad alta velocità dell'Indonesia dovrebbe iniziare ad operare nel giugno 2023 e il governo aumenterà i suoi sforzi per attirare investimenti diretti esteri. Il deficit di bilancio aumenterà al 2,9% del PIL nel 2023, ma rimarrà al di sotto del limite fiscale del 3% del PIL. La riduzione dei sussidi per il carburante conterrà quest'anno la crescita della spesa pubblica, ma ciò sarà parzialmente compensato da una moderazione delle entrate fiscali. Il disavanzo si ridurrà nel resto del periodo di previsione, riflettendo gli aumenti recenti e futuri delle imposte dirette, nonché i nuovi prelievi sulle esportazioni di materie prime. Il governo imporrà anche un'accisa su tutte le bevande zuccherate e i prodotti in plastica nel 2023 e aumenterà l'aliquota IVA al 12% nel 2025. L'aliquota ufficiale rimarrà al di sotto della media registrata nel decennio precedente la pandemia e la riconferma del II governatore della BI per un secondo mandato quinquennale garantirà la continuità delle politiche.

La crescita del PIL reale si attenuerà dal 5,3% nel 2022 al 4,7% nel 2023 a causa dell'elevata inflazione alla fine del 2022 e nella prima metà del 2023, ma tornerà alla media del 5% nel periodo 2025-27 quando i redditi delle famiglie compenseranno l'aumento dei prezzi. Le esportazioni di beni rimarranno robuste nel 2023, nonostante una prevista flessione dell'economia globale, che riflette la crescita della produzione mineraria dell'Indonesia e delle industrie di lavorazione dei metalli a valle. Anche il settore del turismo crescerà moderatamente nel 2023-24. Si prevede che l'economia dell'Indonesia subirà un'ulteriore rallentamento nel 2024 con il calo di una gamma più ampia di prezzi delle materie prime globali e una politica monetaria più restrittiva sulla domanda. L'inflazione aumenterà del 3,5% nel 2027, vicino al nuovo limite massimo fissato da Bank of Indonesia.

Le partite correnti andranno in deficit nel 2025, ma il deficit in rapporto al PIL sarà modesto rispetto agli anni precedenti. Le attività a investimento estero, insieme all'estrazione mineraria, rimarranno fortemente finanziate dall'estero, ma saranno caratterizzate da un considerevole deficit di reddito primario.

Nella classifica delle economie mondiali l'Indonesia migliora dal 61° nel 2018-22 al 59° nel periodo di previsione 2023-2027 grazie alla semplificazione della burocrazia, della liberalizzazione di alcuni settori, delle politiche nei confronti dell'impresa privata e della concorrenza, degli investimenti esteri, del commercio estero e dei controlli sui cambi, dell'applicazione delle tasse, del finanziamento e delle riforme del mercato del lavoro.

L'ambiente imprenditoriale continuerà ad aprirsi agli investimenti stranieri per l'effetto della legge Omnibus sulla creazione di posti di lavoro, emanata nel 2020. L'elusione delle regole del giusto processo da parte del presidente mette in discussione la solidità delle istituzioni democratiche indonesiane, ma è uno sviluppo positivo per le imprese. Il governo di Jokowi ha adottato misure per riformare le imprese statali indonesiane, riducendo il numero di SOE a 48 holding. Alla COP27, l'Indonesia ha proclamato l'obiettivo di ridurre le emissioni di anidride carbonica del 31,89% entro il

2030 e del 43,2% con l'assistenza internazionale. La legge sulla protezione dei dati personali consolida la disciplina sulla protezione dei dati e delinea i diritti degli interessati. Nel marzo 2022, il governo ha revocato le restrizioni del coronavirus sugli arrivi di turisti internazionali e nel luglio 2022 ha rinviato l'attuazione di una carbon tax sulle centrali elettriche a carbone. L'aliquota standard dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) è stata aumentata dal 10% all'11% il 1° aprile 2022 e dovrebbe salire ulteriormente al 12% il 1° gennaio 2025.

Sono in corso i negoziati per un accordo di libero scambio con l'UE, e l'Indonesia dovrebbe attuare l'armonizzazione delle procedure doganali e la regolamentazione dei servizi elettronici nel 2023.

Secondo la delegazione dell'Unione Europea presente a Giacarta, la politica commerciale del Paese è divenuta sempre più protezionistica negli ultimi decenni, con conseguenti impatti sfavorevoli sui consumatori indonesiani e l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari; l'Indonesia sta quindi perdendo terreno nella concorrenza degli altri Paesi Asean. La tendenza è guidata da diversi fattori, culturali e storici, (tendenza a favorire l'indipendenza e il sospetto nei confronti del controllo straniero), controllo centralizzato, ma debole da parte del governo, con divieti di esportazione. Negli ultimi anni il Paese ha concluso con successo accordi commerciali, incluso il RCEP, ma continua a introdurre politiche restrittive per il controllo delle materie prime, innescando insoddisfazione e proteste da parte dei partner stranieri.

Nonostante la maggiore visibilità internazionale dell'Indonesia durante la presidenza del G20 lo scorso anno e durante la presidenza dell'ASEAN quest'anno, l'attuale amministrazione rimane non molto interessata agli affari globali. Una mentalità protezionista è profondamente radicata nell'opinione pubblica e nella burocrazia indonesiana. Affrontare il tema delle barriere commerciali è difficile alla luce del forte sentimento nazionalista del Paese.

Nel tentativo di mantenere i prezzi interni dell'olio da cucina entro un range prestabilito, il governo ha imposto un obbligo di mercato interno ai produttori di olio di palma per garantire che 10 milioni di tonnellate di olio da cucina siano riservati al mercato interno.

La banca centrale ha aumentato il suo tasso ufficiale di 25 punti base nel dicembre 2022, ottenendo un tasso del 5,75%. La sua attenzione nel 2023 si concentrerà sul sostegno alla ripresa della rupia rispetto al dollaro USA.

Sebbene sia la più grande economia del sud-est asiatico, l'Indonesia spende meno per la sanità rispetto ai suoi vicini. L'Economist stima che la spesa sanitaria si sia attestata solo al 3,1% del PIL nel 2022, dopo essere scesa dal 3,2% nel 2020-21. Si prevede che la quota del PIL destinata alla sanità continuerà a diminuire nei prossimi cinque anni. Nel settembre 2022, il governo indonesiano ha annunciato che per il 2023 avrebbe impegnato Rp169.8trn (US \$ 11.3bn) nel settore sanitario. Rp88.5trn del budget sanitario verrebbero accantonati per la trasformazione dell'assistenza sanitaria, compreso il miglioramento dell'assistenza sanitaria primaria, delle infrastrutture e della tecnologia. Il Jaminan Kesehatan Nasional (JKN) è un sistema nazionale di assicurazione sanitaria con l'obiettivo di raggiungere la copertura universale entro il 2024. Si prevede che la spesa sanitaria in Indonesia crescerà a un tasso di crescita annuo composto (CAGR) del 6,9% in termini di valuta nominale (4,5 % in termini di dollari USA) e 7,4% in termini di valuta locale nel periodo di previsione. Le spese governative o obbligatorie hanno rappresentato il 55% della spesa sanitaria totale nel 2020. Per raggiungere la copertura sanitaria universale nel 2024, 88,5 trilioni di Rp sono stati assegnati alla trasformazione dell'assistenza sanitaria, con 6 trilioni di Rp dedicati ai servizi sanitari primari e 18 trilioni di Rp al miglioramento dei servizi di riferimento e dell'assistenza terziaria. L'assicurazione sanitaria privata è ancora legata alla ricchezza individuale, con i pagamenti diretti che contribuiscono per il 32%.

L'Indonesia è uno dei mercati delle telecomunicazioni in più rapido sviluppo al mondo e ha la terza più grande base di abbonati di telefonia mobile in Asia, ma è in ritardo rispetto a diversi pari asiatici nei tassi di penetrazione di Internet e mobile e velocità di download medie a causa della sua struttura geografica

Il governo ha apportato modifiche alla regolamentazione degli investimenti diretti esteri (IDE) nel marzo 2021, consentendo di aumentare al 100% la proprietà straniera delle società di telecomunicazioni. Le connessioni fisse a banda larga dovrebbero crescere a un tasso medio annuo del 14,4% nel 2023-27.